

«Interventi di prevenzione nelle scuole per intercettare, precocemente, situazioni di disagio e fragilità»

Covid: è allarme per il rischio di aumento del disagio psichico soprattutto tra i più giovani

VIMERCATE (tlo) Il Covid può intervenire pesantemente sul disagio psichico, psicologico ed emotivo con ricadute notevoli anche dal punto di vista sociale.

Un timore legato alla diffusione del virus e alle limitazioni nelle relazioni imposte dalla pandemia, che ora trova conferma. L'allarme è stato infatti lanciato dal Dipartimento di Salute mentale e Dipendenze dell'Asst della Brianza, guidato dal direttore **Antonio Amatulli**

«Questo periodo di esposizione pandemica - spiega il dottor Amatulli - ha ulteriormente sottolineato come il disagio emotivo, psicologico e psichico può intervenire pesantemente, sia a livello individuale (con malessere soggettivo e calo delle performances), sia a livello collettivo, con enormi problematiche a livello lavorativo, relazionale e sociale. L'incidenza dei disturbi mentali è così significativa che la depressione è attesa, nel 2030, in vetta alla classifica delle

malattie più diffuse al mondo e prima causa, per perdita di giorni lavorativi per disabilità».

La rete delle strutture organizzate dal Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze è capillare, a partire dai Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura degli ospedali di Vimercate e Desio, due reparti con una dotazione complessiva di 37 posti letto. Ad essi si aggiungono 7 centri psicosociali, 5 centri diurni e poi diverse strutture riabilitative, comunità residenziali, servizi di neuropsichiatria infantile (con 9 sedi). E ancora, i NOA (che si occupano di alcolologia e nuove dipendenze, come il gioco d'azzardo, ad esempio) e i SerT, impegnati sul terreno delle dipendenze da sostanze.

Molto significativi anche i volumi di attività: oltre 100.000 prestazioni ambulatoriali e 70.000 prestazioni neuropsichiatriche vengono erogate ogni anno su questo fronte: numeri impressionanti.

«Sono già in atto incontri con il

personale che vi lavora, si valutano le situazioni, si registrano criticità e opportunità e si condividono idee e progetti» aggiunge ancora Amatulli.

Un lavoro importante dovrà essere fatto in particolare nelle scuole.

«E' stato avviato anche il confronto con l'Ambito Territoriale dei Desio e in particolare con i diversi attori impegnati nelle politiche sociali per stabilire, sin da subito - aggiunge Guido Grignaffini, direttore Socio Sanitario di Asst Brianza - una forte collaborazione su alcune tematiche molto attuali, che richiedono risposte immediate: interventi di prevenzione nelle scuole per intercettare, precocemente, situazioni di disagio e fragilità; gestione congiunta di interventi integrati nelle situazioni di disagio di minori con famiglie multiproblematiche; valutazione multidimensionale, in comune, per una lettura integrata dei bisogni e l'attivazione dei servizi».



Il dottor Antonio Amatulli, direttore del Dipartimento di Salute mentale e Dipendenze della Asst della Brianza